

Comunisti italiani

Il JSF sottrae importanti risorse all'Eurofighter

Il programma Eurofighter «rappresenta un importante passaggio nello sviluppo di un'industria della difesa europea, che è un elemento centrale nella realizzazione di una maggiore integrazione, non solo economica ma anche politica, dell'Unione europea, su un versante di grande rilevanza strategica. Inoltre, lo sviluppo di tecnologie di punta risulta fondamentale nella sempre più accesa competizione industriale della nuova realtà del mercato mondiale. Per questa ragione, è necessaria l'attuazione di economie di scala, che possono essere realizzate solamente mettendo insieme le risorse dei vari paesi europei». Fatta questa premessa, il deputato dei Comunisti italiani **Severino Galante** chiede al ministro della Difesa **Arturo Parisi** in un'interrogazione a risposta scritta se «non ritenga che il programma Joint Strike Fighter (JSF) si sovrappo-

ponga e sottragga importanti risorse al programma per lo sviluppo del velivolo da combattimento Eurofighter 2000». Un tema sollevato da Galante anche durante l'esame in commissione Difesa (sede consultiva) della Finanziaria 2007 con la presentazione di un emendamento che mirava a spostare dal prossimo anno le risorse destinate al JSF all'Eurofighter. Emendamento che però è stato respinto. Nella sua interrogazione il parlamentare chiede anche «se la partecipazione al programma Joint Strike Fighter permetta l'accesso della nostra industria a tutte le tecnologie impiegate, comprese quelle più sensibili, definite anche "tecnologie chiave"; ciò anche in considerazione del fatto che il controllo esercitato dagli Usa sul programma Joint Strike Fighter è molto stretto e presuppone la non condivisione di tutte le tecnologie sviluppate ed un differen-

La linea Eurofighter nello stabilimento Alenia Aeronautica di Torino-Caselle

te livello tecnologico degli apparecchi destinati alle Forze Armate statunitensi rispetto a quello degli aerei destinati agli altri partecipanti al programma», se Parisi non ritenga «che il programma JSF, rendendo più difficile lo sviluppo di un caccia europeo ad alto livello tecnologico, pregiudichi lo sviluppo di una industria aeronautica europea con una propria autonomia di ricerca tecnologica e, quindi, la capacità dell'Europa di svolgere un ruolo indipendente a livello mondiale, in una prospettiva di maggiore multipolarismo» e, infine, se il ministro «sia a conoscenza che è già stato redatto un memorandum d'intesa tra il nostro paese e il governo degli Stati Uniti per la partecipazione alla fase di attuazione del programma, che prevede la costruzione di una linea di assemblaggio del JSF presso l'aeroporto di Cameri». ●

DECISIONE DELL'ANTITRUST

Si ad acquisto stabilimento Alcatel Italia da parte di Ritel SpA

L'acquisizione da parte di Ritel SpA – società di nuova costituzione attualmente inattiva che ha per oggetto sociale tra l'altro la progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi radio, componenti per l'elettronica, sistemi per i settori militare, spaziale e aerospaziale – del controllo esclusivo di uno stabilimento situato a Cittaducale (Rieti) di proprietà di Alcatel Italia SpA specializzato nella produzione di apparati di telecomunicazione non determina la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato dei componenti per le infrastrutture delle reti di telecomunicazioni tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale o durevole la concorrenza. Questa la decisione cui è giunta l'Autorità garante della concorrenza e del mercato chiamata a esaminare in via preventiva l'operazione. Nel provvedimento – pubblicato sul Bollettino Antitrust n. 39 del 16 ottobre – l'Autorità spiega che l'operazione va

considerata alla luce di un protocollo d'intesa sottoscritto il 21 luglio scorso presso il ministero dello Sviluppo economico da Alcatel, Ritel, Finmeccanica, Sviluppo Italia, Filas (Finanziaria laziale di sviluppo), Agenzia spaziale italiana, Regione Lazio, lo stesso ministero e alcune organizzazioni sindacali «volto a preservare le capacità produttive e occupazionali del ramo d'azienda, a fronte della volontà di Alcatel di procedere alla sua dismissione. Il Protocollo prevede che le società Alcatel, Sviluppo Italia e Filas potranno

assumere partecipazioni di Ritel, in quanto acquirente del ramo d'azienda, fino ad un massimo congiunto del 45%. Allo stato, tuttavia, le parti non sono in grado di indicare se, quando e in che misura tali acquisizioni azionarie effettivamente avverranno». Sempre in base al Protocollo, Alcatel e Finmeccanica si sono dichiarate disponibili a stabilire rapporti di fornitura con Ritel, al fine di garantire la continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento e per questo Alcatel ha stipulato un contratto di fornitura con Ritel della durata di tre anni non rinnovabili automaticamente in base al quale Ritel si impegna a fornire ad Alcatel componenti, sistemi, impianti e apparati di telecomunicazioni.

IN PARLAMENTO

Difesa: presentata la Nota aggiuntiva allo stato di previsione del ministero

È stata annunciata nei giorni scorsi la presentazione al Parlamento da parte del ministro della Difesa **Arturo Parisi** della Nota aggiuntiva allo stato di

previsione del dicastero per l'esercizio finanziario 2007 (atto n. 60). Il documento è stato trasmesso per conoscenza alle commissioni Difesa e Bilancio.